- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.226 Wed, 02 Jul 2025, 02:41:58

Michael S. Gazzaniga. The Ethical Brain. Dana Press, New York/Washington, 2005, 201 pagine, Euro 25,00.

Qual è la normale età cerebrale? E noi, dovremmo semplicemente aspirare a vivere più a lungo senza dare importanza allo stato del nostro cervello? Dovremmo essere liberi di migliorare le nostre performance cerebrali con la genetica o con i farmaci?

Queste sono alcune delle questioni che vengono affrontate dall'Autore in questo interessante volume. Michael Gazzaniga è il Direttore del Center for Cognitive Neuroscience del Dartmouth College ed è un opinion-leader nel campo delle neuroscienze cognitive e membro del Council on Bioethics. Con parole chiare e una esposizione semplice, egli spiega le ultime scoperte delle neuroscienze e le implicazioni etiche che ne derivano per gli individui e per la società.

Gazzaniga affronta molto chiaramente il tema ricorrente delle paure della nostra società di fronte al progresso tecnologico. Paura che nei laboratori si possano incrociare uomo e scimpanzè (*humanzee*) diventa prioritaria rispetto alla possibilità di scoprire nuove cure per malattie come Parkinson e Alzheimer. È la paura di cambiare, il timore del non conosciuto, la paura del diavolo? Eppure, pur conoscendo cosa possono fare le armi nucleari, continuiamo a costruirle, e questo non ci fa paura. Altro importante capitolo è dedicato allo stato morale dell'embrione, cioè a definire il momento in cui l'embrione o il feto possono essere definiti individui; anche in questo caso l'Autore affronta dei problemi che nascono quando si cerca di imporre criteri razionali e scientifici rispetto a problemi morali ed etici. Nel capitolo "Training the brain" sono riportati interessanti studi e ricerche sul cervello (meglio dire sull'attività cerebrale) dei musicisti rispetto ai non musicisti, e si illustra come una diminuzione del GABA (acido gamma-aminobutirrico) possa potenziare delle capacità. Anche la memoria può essere migliorata con l'attivazione della proteina CREB, i trias procedono e forse nel 2008 avremo sul mercato il farmaco memory-enhancer MEM1414.

Nel capitolo "The Believing Brain" si tratta di come i problemi religiosi e morali nascono, vengono analizzati e risolti dal nostro sistema nervoso centrale. Un medico può essere favorevole alla ricerca sulla clonazione, ma può ritenere che la ricerca sugli embrioni non sia moralmente accettabile: il suo cervello cercherà una soluzione o un compromesso che permetta alle due idee di convivere senza conflitto (the Social Brain). Interessante è la descrizione della TLE (temporal lobe epilepsy o morbo di Geschwind) che porta come sintomo tipico l'iper-religiosità, cioè la tendenza a essere estremamente religiosi con grande attenzione agli aspetti morali legati spesso a ipergrafia. Ma qui si apre un dibattito sulla teoria della mente: forse Kant era un epilettico frontale, mentre Cristo era affetto da TLE come, forse, Giovanna D'Arco?

Possono le moderne tecnologie di imaging mostrarci come e dove avvengono le decisioni morali?

Libro bello, non semplice. Raccomandato per chi lavora nei comitati etici e vuole vedere qualcosa in più che i test statistici o il consenso informato.

Roberto Banfi
Dipartimento del Farmaco
USL 11, Empoli

Luigi Pagliaro. Medicina basata sulle evidenze e centrata sul paziente. Il Pensiero Scientifico Editore, Roma, 2006, 309 pagine, Euro 45,00

"Questo volume è stato concepito ed è scritto tenendo presente il doppio obbligo del clinico: occuparsi del paziente come individuo ammalato e come persona, e usare i metodi dell'epidemiologia clinica e dell'EBM come strumenti per la verifica della diagnosi della terapia".

Dal 1891, anno in cui è stato dipinto il quadro raffigurato in copertina (*The Doctor* di Luke Samuel Fides, esposto alla Tate Gallery di Londra), la medicina ha compiuto passi da gigante. L'autore ipotizza, infatti, che il medico del quadro rifletta su come salvare la vita al bambino, probabilmente affetto da polmonite, ma poco possa fare senza l'aiuto di antibiotici, se non portare conforto ai genitori e vegliare tutta la notte al suo capezzale...

Il rapporto medico-paziente è molto cambiato negli ultimi cento anni: "i medici trovano difficile capire il paradosso: riveriti quando erano relativamente inefficaci, essi si trovano sempre più soggetti a critiche oggi, quando per la prima volta sono capaci di cambiare il decorso atteso di molte malattie fatali o inabilitanti".

Attualmente "gli studenti iniziano la loro educazione medica con un carico di empatia, ma noi insegniamo loro a vedersi come esperti che aggiustano quel che è danneggiato", questo libro può contribuire a colmare le carenze dell'attuale modello di formazione medica, e a tenere presente l'importante ruolo dell'empatia, definita come "un atteggiamento psicologico che spinge il medico a cercare di capire ed eventualmente a condividere, le reazioni emozionali del paziente alla malattia", nel lavoro di medico. Se è vero che è destinato principalmente alla formazione di giovani medici, offre comunque spunti di riflessione ai medici di ogni età.

Il libro è costituito da 41 capitoli contraddistinti da una lettera ciascuno, posti in ordine alfabetico, ogni ca-

- Copyright - Il Pensiero Scientifico Editore downloaded by IP 216.73.216.226 Wed, 02 Jul 2025, 02:41:58

pitolo si apre con una citazione, presente sia nella lingua originale che con la traduzione in italiano, seguono un riquadro con la definizione dell'argomento trattato e l'indice dei paragrafi. Ci sono poi dei riquadri che raccontano casi clinici, storie scritte da medici o da pazienti, scenari di possibili situazioni. Sono inoltre presenti box riassuntivi, figure e tabelle. Alla fine di ogni capitolo sono presenti suggerimenti pratici sull'argomento, che possono anche essere letti per primi per avere un'idea generale dell'argomento.

Il libro, come già spiega il titolo, è idealmente suddiviso in due parti: una più "tecnica" relativa alla medicina basata sulle evidenze o EBM (cartella clinica, conflitto di interessi, decisioni cliniche, diagnosi, emergenza, uso della letteratura scientifica nella medicina clinica, ecc.) e una parte più "psicologica" relativa alla medicina centrata sul paziente (approccio a un paziente in precedenza non conosciuto e rapporto medico-paziente, assistenza a un paziente in prossimità della morte, empatia e medicina centrata sul paziente, storia, ecc.). I capitoli relativi all'uso della letteratura scientifica nella medicina clinica, a reazioni avverse a farmaci, a revisioni sistematiche e meta-analisi, agli studi di efficacia e alle sperimentazioni cliniche risultano in particolar modo interessanti anche per i farmacisti.

Il libro è chiaro e scorrevole, i suggerimenti posti a chiusura di ogni capitolo risultano utili e di facile consultazione.

L'autore del libro, Luigi Pagliaro, è professore ordinario fuori ruolo di Medicina Interna presso l'Università degli studi di Palermo, la dedica posta all'inizio spiega il suo intento formativo: "Alle generazioni di studenti che ho avviato a praticare la medicina guardando i pazienti come persone e usando come strumento la conoscenza sistematicamente ricercata e valutata nella letteratura scientifica".

Lucilla Balloni
Dipartimento del Farmaco
USL 11, Empoli